

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 2ª pagina Cent. 30 alla linea. Coma Acati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE

Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO

da 1. Luglio a 31 Dicembre p. v.

LIRE 8

Publicità in IV pagina

MASSIMO BUON PREZZO

CENTESIMI 5 PER PAROLA

UOMINI E COSE

Contrariamente a ciò che avviene spesso in certi argomenti, che quanto più si discutono tanto meno si riesce ad intendersi, pare che questa volta, sull'argomento della campagna elettorale, si cominci a vedere un po' di chiaro, a riacquistare, se non altro, un po' di libertà di parola.

Si sarebbe detto, a sentire qualcuno, che l'argomento elettorale dovesse restare, almeno per un dato tempo, come una specie di frutto proibito, al quale la stampa non potesse toccare, sotto pena della perdita del Paradiso.

Ma la stampa, meno qualche giornale eccessivamente docile, si è ribellata contro questa pretesa; e per non parlare di altri giornali, la stessa *Opinione* di ieri sera, occupandosi della opportunità d'iniziare fino da questo momento una lotta elettorale, trova giusto e conveniente distinguere fra uomini e cose; trova cioè che convenga pure, anzi sia bene, discutere in anticipazione sugli argomenti più importanti di economia o di finanza, intorno ai quali si impegnerà più tardi la lotta fino all'estrema prova dell'urna, ma che per ora sia altrettanto bene non fare nomi di candidati, e non aprire subito su questi, discussioni ardenti e velenose: il grave giornale romano consiglia insomma di soprassedere alla lotta personale.

Siamo pienamente d'accordo, e per quanto riguarda noi questo consiglio era proprio superfluo. In quel poco, che abbiamo scritto finora sulla campagna elettorale, nessuno saprebbe trovare una parola, che accenti a questioni di persone. Rimasti costantemente sul terreno delle questioni generali, si cercherebbe invano nei nostri articoli comparsi a tutt'oggi un solo nome, che abbia rapporto alla nostra città e alla nostra provincia, o a qualsiasi altro collegio del Regno. Noi ci siamo mantenuti e ci

manterremo ancora, finché ci convenga, sul terreno impersonale, ben inteso non trascurando di raccogliere dati, di osservare le varie tendenze, di fare certe deduzioni. Perché, ci vuol poco a capire: mentre s'incolca un prudente silenzio agli altri, magari colla solita frase sacramentale della carità di patria, gli altri di sottovento lavorano caritatevolmente, ch'è un piacere a vederli e a sentirli. Altro che trasformarsi depretini!

Non è nostra colpa se da tutto questo travaglio misterioso, se dal di sotto di questa crosta simulatrice di prudenza e di riserva trapelano nomi semplicemente ridicoli o aspirazioni paradossali. Se il pubblico si diverte e ne ride, noi non ci abbiamo a che fare. Forse vi si ribellerà più tardi, se ancora gli resta sangue abbastanza per ribellarsi a qualche cosa.

Quanto a noi, acqua in bocca per ora sui nomi dei candidati; ma la più ampia libertà di discussione sulle cose fino da questo momento. f. b.

LE RIFORME ORGANICHE

(Dall'*Opinione*)

Continuando il nostro discorso sulle riforme organiche, converrà ragionare degli uffici tecnici di finanza. Essi offrono un esempio delle grandi difficoltà di siffatte semplificazioni. La precedente amministrazione vagheggiava il disegno, espresso nel progetto di legge inteso a porre a effetto le revisioni amministrative, di riunire gradatamente nel genio civile tutti i servizi di ingegneria oggi disseminati nei vari Ministeri.

Ma volendo procedere per gradi, nella Nota ultima di variazione dell'on. Luzzatti sul Ministero delle finanze, già posta a effetto per l'esercizio provvisorio, si faceva un'ulteriore economia di più che 100.000 lire. Per attuarla si dovranno sopprimere e coordinare meglio alcuni uffici. Ma, a chiarir bene l'effetto possibile di questa riforma, bisogna leggere con profonda attenzione la relazione testè pubblicata dal Chiaraviglio, direttore degli uffici tecnici di finanza. È un documento scritto con mirabile precisione di forma e di idee, e fa onore sommo a chi l'ha dettato.

Gli uffici tecnici di finanza attendono alle tasse di fabbricazione ed alla tassa di vendita degli spiriti, ai catasti rurali, al catasto urbano, alle identificazioni colle prese di possesso degli immobili devoluti allo Stato per debiti di imposta, alle valutazioni per l'applicazione delle tasse di registro e di successione, alle stime ed inventari d'immobili e mobili per vendite, affitti ecc. alle operazioni per appuramento

di beni delle proprietà del Demanio, dell'Asse ecclesiastico, del fondo pel culto, alla manutenzione di locali demaniali. Anche soppressi gli uffici tecnici di finanza, bisognerebbe conservare illeso un corpo scelto d'ingegneri per le tasse di fabbricazione.

Gli altri compiti potrebbero essere affidati agli ingegneri del genio civile? È la tesi che campeggia nell'eccellente lavoro del Chiaraviglio, il quale, più che determinarsi a favore o contro d'essa, la illustra da tutti gli aspetti, con gran senno pratico.

Oltre alle difficoltà di ingegneri che dipenderebbero da due Ministeri e ricerebbero da due Ministeri ordini per servizi diversi, il Chiaraviglio espone il dubbio, tutt'altro che vano, della particolare vocazione ed educazione finanziaria che hanno gli ingegneri degli uffici tecnici e che mancherebbe forse a quelli del genio civile, che temerebbero di parere troppo fiscali, e dipendendo dal Ministero dei lavori pubblici più direttamente, non si preoccuperebbero troppo di contentar quello delle finanze rischiando pace e popolarità. Che se poi negli uffici del genio civile vi fosse una sezione finanziaria, allora non ci sarebbe più la economia desiderata, e non potrebbe ottenersi che riducendo il personale del genio civile; il che può sempre far anche indipendentemente dalla abolizione degli uffici tecnici di finanza.

Il Chiaraviglio è di questi elementi del problema indaga con molta cura e serenità; ed è davvero persuasivo ed evidente ciò che egli dice intorno all'opera degli uffici tecnici per la previsione della imposta sui fabbricati e per la valutazione degli enti soggetti e tasse di registro e di successione. Un ordinamento migliore più oculato degli uffici tecnici, quale il Chiaraviglio lo vagheggia, in modo di renderne più generale e sollecita l'opera, accrescerebbe senza dubbio il provento della imposta sui fabbricati, quello delle tasse di registro e di successione e di altri tributi, scoprendo ed estimando meglio la materia imponibile. E la dimostrazione che lei ne dà, è evidente, intuitiva.

Quindi la soppressione immediata, violenta, come da qualcuno, anche autorevolissimo, fu richiesta alla camera, non frutterebbe economie e diminuirebbe il provento di cespiti principali.

E l'egregio uomo consiglia, di consolidare le economie ardite, proposte nell'ultima Nota di prepararne altre colla riduzione graduale e colla concentrazione degli uffici tecnici, e siffatti consigli ci paiono aurei. Dopo di che il Chiaraviglio, che è uno spirito largo e non ha i pregiudizi dell'impiego, non si rifiuta ad esaminare, la tesi, tutt'altro che errata in principio, di aggregare gli uffici tecnici di finanza al Genio civile, purché di questo si modifichi l'ordinamento, adattandolo anche a questo nuovo compito delicato essenziale per la salute della pubblica finanza.

Abbiamo voluto indugiare ad arte su questi

particolari col fine pertinace di suscitare una controversia sulle possibili riforme organiche da tutti desiderate, per le quali tutti spasi-mano, ma che nessuno si risolve ad esaminare e discutere a fondo. Si preferisce, alla maniera italiana, di farne uno strumento di lotte oscure di fazione, dividendo i partiti in quelli che vogliono le riforme organiche e in quelli che non le vogliono. Quelli che non vogliono queste riforme organiche sono i nostri avversari; e accusandoli di tanta colpa, gli accusatori si guardano bene dal dire in che le riforme organiche consistano. E più comodo e più accorto!

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 1. — Delle elezioni per i Consigli generali si conoscono 1284 risultati; furono eletti 977 repubblicani e 217 conservatori, vi sono poi 90 ballottaggi.

I repubblicani guadagnano 127 seggi. La maggioranza passa dalla Destra alla Sinistra nei dipartimenti di Euree e di Sarthe.

Londra, 1. — Il *Daily News* dice che il cambiamento di governo non modificherà le buone relazioni colla Germania, ma renderà però più cordiali le relazioni anglo-francesi.

Londra, 1. — Il discorso della Regina all'apertura della legislatura sarà deliberato sabato e si leggerà lunedì al Parlamento.

— Giadstone passò buona la notte. È meno tormentato dalla tosse. Guarda però tuttora il letto, ricevendo alcuni suoi amici politici.

VIENNA, 1. — La *Neue Presse* ha da Sofia che a proposito del recente processo, per l'assassinio del ministro Belcheff, il giornale *La Bulgaria* dice che la lunga prigione dei prevenuti nell'affare dell'assassinio Belto cheff, che fu biasimata dai giornali francesi della Serbia e della Turchia per l'estrazione dei malfattori.

La Corte marziale era sola competente a giudicare dell'affare, conformemente alla legge del 1877; quindi la procedura fu totalmente legale. Gli accusati fecero la confessione: — il Codice penale ottomano mantiene la pena di morte; e l'abolizione della pena capitale in Bulgaria sarà soltanto possibile quando le passioni politiche si saranno calmate e gli attentati contro il Principe Ferdinando non si favoriranno più dall'estero.

SCHOENHAUSEN, 1. — Il principe di Bismark giunse la scorsa notte senza passare per Berlino.

COWER, 1. — L'Imperatore Guglielmo e il seguito sono giunti verso mezzodi a bordo del *Kaiser Adler* accompagnato da un incrociatore. Le navi ancorate nella rada di Spithead gli fecero le salve.

Il principe di Galles, il duca di Connaught, e il principe Cristiano andarono incontro all'Imperatore al suo arrivo.

Guglielmo visitò nel pomeriggio la corazzata tedesca *Moltke*; poscia sbarcò con parecchie persone del seguito e fu ricevuto dal duca di Connaught, e dal colonnello Byng, scudiere della Regina.

Si recò in vettura al Castello di Osborne, ove la Regina lo ricevette cordialmente.

HUELVA, 1. — Il ministro della marina col seguito sbarcò, ricevuto cogli onori. Folla numerosa.

La caravella *Santa Maria*, ancorata davanti alla città, fu salutata da colpi di cannone dalle navi da guerra spagnole, dalla corvetta messicana e dagli stranieri, al grido di « viva Colombo, viva il Messico, viva la Spagna ».

HUELVA, 1. — La caravella *Santa Maria* rimorchiata dal vapore *Pelayo*, e scortata da sette navi da guerra spagnole, dalle corazzate *Atrevida* e *Amphion* e da due torpediniere inglesi, è giunta alle tre.

Le navi da guerra salutarono la piazza con 21 colpi di cannone.

Il tempo è splendido. Il passaggio della caravella dinanzi al *Duilio* ed alla *Lepanto*, all'uscire da Cadice, fu inenigabile.

Le grandi navi italiane salutarono la piccola nave con 21 colpi di cannone.

L'ammiraglio italiano fu invitato a venire ad Huelva il 4 agosto, per assistere al grande banchetto che si darà dal ministro della marina, ed un posto d'onore gli sarà riservato, come rappresentante dell'Italia, patria del Colombo.

Il Municipio di Huelva darà un gran ballo in onore degli ufficiali della marina estere.

Non potendo le grandi navi, in causa della bassezza delle acque, arrivare fino a Huelva, il ministro della marina decise di inviare a Cadice un avviso per trasportare gli ufficiali delle squadre italiane, inglese e spagnuola, che vengono ad assistere alle feste del 4 agosto.

Le feste in onore di Colombo cominciarono colle cerimonie religiose.

La caravella *Santa Maria* fu ancorata a Palos al punto della partenza di Colombo.

Diciassette navi sono davanti a Huelva; domani tutte le navi che sono a Cadice si receranno a salutare la *Santa Maria* che lascia Palos.

BRUXELLES, 1. — Si assicura inesatta la rottura dei negoziati della Francia collo Stato del Congo.

I negoziati sono soltanto sospesi onde permettere ai delegati di conferire coi rispettivi governi.

Cronaca del Regno

Napoli, 31. — Per le elezioni amministrative d'oggi c'è stato uno scarso concorso, salvo le zone della città in cui si fecero le elezioni provinciali.

Nelle elezioni comunali sembra, dall'elezione dai seggi, prevalere la lista conciliativa proposta dai cattolici e contraria all'attuale amministrazione.

Nelle elezioni provinciali sono eletti, tra i candidati importanti, i signori Aliberti, clericale e Bili, con 140 voti contro l'avv. Girard, uscente, che n'ebbe 1269. Ciò incoraggia qui il partito nicotino.

Genova, 31. — La prima ascensione del *giattone* « *Stella* » — Dalla Palestra della Società Colmbi, l'aeronauta Charbonnet fece alle ore 3 3/4 l'ascensione col pallone *Stella*. Una folla immensa gremiva gli spalti e le alture circostanti.

Sbarcarono la navigella col Charbonnet, Pietro Guastavino, redattore del *Caffaro*, Camillo Bixio, Paolo Vassallo, Ernesto Rossi, e Montigni, milanese.

Dopo un breve silenzio, il curato Marquis riprese, indirizzandosi all'uomo della veste rossa.

— Occorre ricordarvi quello che il parlamento ha fatto per la provincia? Occorre dirvi come in tutte le epoche essa ha saputo meritare la devozione e la riconoscenza del paese?...

Quando l'affare della successione della casa d'Austria mise fra le sue mani il potere politico assoluto, non s'è esso servito della sua potenza per rendere migliore la condizione dei borghesi e quella dei contadini? Non ha esso lottato con egual vigore, e contro quei mostruosi eredi dei riformatori e contro il fanatismo intollerabile di Filippo II?...

Il parlamento di Dôle non è insieme il vostro governo, la nostra legge e la nostra giustizia? Non difende esso il popolo contro i gentiluomini, e questi contro i grandi signori? Il popolo è per lui, la nobiltà è per lui, e tutte queste masse riunite formano un fascio che nessuna forza umana saprebbe distruggere!...

« Noi siamo i vassalli della Spagna! dicevate qualche momento fa. Ma apparteniamo forse alla Spagna? siamo forse spagnuoli? abbiamo addottato forse i costumi, le consuetudini, la lingua, le leggi della Spagna? »

« Noi noi cento volte no! »

« Noi siamo un popolo a parte. Siamo un popolo libero! Non obbediamo che alle nostre leggi. Nominiamo noi stessi i membri del parlamento che ci governa! »

(Continua)

APPENDICE N 112
del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA

DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

Questo è un vassallaggio facile a sopportarsi!... E nullameno il re di Spagna non potrebbe esigere da noi se non quello che ci accomoda accordargli.

— E perchè non lo potrebbe?

— Perchè noi abbiamo dei diritti, dei diritti incontestabili e imprescrittibili, e perchè siamo pronti a dare l'ultima goccia del sangue delle nostre vene.

— Quali sono questi pretesi diritti?

— Sapete voi l'origine del nome di Franca Contea che porta la nostra provincia?

L'uomo dalla veste rossa non rispose.

— Marquis riprese dopo un silenzio.

— Se la conoscete ve la ricordo; se l'ignorate ve la farò conoscere. Alla nascita del figlio postumo di Luigi il Sealingatore, Carlo il Semplice, il principe Boson, alleato con parecchi membri della discendenza di Carlomagno, si

ribellò, e mettendosi alla testa del potente partito che i parenti e gli amici di sua moglie Ermengarda gli avevano procurato, provocò un'assemblea di signori e di vescovi, e il 15 ottobre dell'anno 879, fu eletto re di Borgogna.

« Nel 887 Boson morì. Suo figlio Luigi, che gli succedette, era ancora quasi un fanciullo, quando Rodolfo I figlio del principe tedesco Conrad, si impadronì della parte montana sita al nord degli Stati lasciati da Boson al suo erede.

« Il regno di Borgogna fu allora diviso in due regni distinti e indipendenti l'uno dall'altro.

« Il primo prese il nome di Borgogna *Transjurana*, il secondo prese quello di Borgogna *Cisjurana*.

« Questa divisione non fu poi di lunga durata.

« Rodolfo II riunì i due regni in un solo, e questo durò fino al 1126.

« A quest'epoca, la Borgogna era governata da Renaud II. Era stato nell'intervallo eretta in contea. Renaud II rifiutò di riconoscere l'imperatore per suo sovrano, e preferì le sorti della guerra all'assoggettarsi al vassallaggio.

« La lotta s'impegnò, e Renaud, dopo aver respinto tutti gli attacchi, conservò, il libero possesso dei suoi Stati. Siccome non riceveva da alcuno e che s'era creato, per sua volontà e la sua forza, sovrano indipendente, ebbe il soprannome di *Franco-Conte*, e la provincia che aveva si bene difesa prese il nome di *Franco-Contea*.

« Noi siamo i discendenti in linea retta de-

gli arditi e fortunati difensori della Contea Franca.

Non vorremo meno dei nostri padri! Fino all'ultimo respiro dell'ultimo uomo manterremo intatta l'eredità d'indipendenza che ci hanno trasmesso!... »

Dicendo tutto questo, il curato Marquis s'era a poco a poco animato.

La sua voce ora risuonava vibrante e sonora come la tromba delle battaglie, e mentre emetteva il suo grido di libertà, i suoi sguardi diventavano scintillanti e il suo viso prendeva una raggiante espressione di fierezza e di entusiasmo.

L'uomo della veste rossa l'aveva ascoltato e lo guardava con una specie d'ammirazione e di stupore.

Eccò dunque cos'era quel prete soldato che gli si avea dipinto fino allora come un contadino quasi rozzo, malgrado il suo esaltamento, come un grossolano e cieco fanatico!...

E quest'uomo era un profondo pensatore, un dotto, un apostolo!

Egli camminava dritto alla meta, sotto il vessillo d'una grande e santa idea. Egli avea l'eloquenza della parola, l'eloquenza del gesto, l'eloquenza dello sguardo!

Il curato Marquis poté leggere senza fatica su ogni viso la profonda impressione che aveva prodotta.

Non volle lasciargli il tempo d'indebolirsi e riprese:

— Sì, la Contea è franca! è libera e vuol restar libera!

La libertà non è forse da cinquant'anni lo

scopo unico dei suoi sforzi, spesso insanguinati?...

Avete voi forse perduta la memoria delle lotte memorabili dei conti di Borgogna contro l'infendamento imperiale, sotto Federico Barbarossa?...

Non vi sovviene che, sotto Filippo il Bello, si forzò i signori ad accettare l'appello al parlamento di Dôle contro le sentenze e i decreti emanati dai loro podestà feudali?...

L'esistenza del parlamento non è, d'altronde, la più irrecusabile prova della nostra indipendenza? Il parlamento è la nostra forza morale... è il nostro scudo.

Noi ci schiereremo dietro ad esso, e lo difenderemo fino alla morte, in avvenire, come lo abbiamo già difeso per il passato!...

Nel 1336, la nobiltà volle dettargli delle leggi invece di riceverne da esso, la nobiltà fu vinta.

L'autorità giudiziaria, potere immutabile la vince sulle spale sguainate! Giovanni di Chàlon, spogliato de'suoi fondi e cacciato dalla Contea Franca; Giovanni di Granson, strangolato come traditore, ecco i grandi e terribili esempi della giustizia parlamentare! E chi sa se questi esempi ben presto non si rinnoveranno? e chi sa se presto non si vedrà cadere delle teste alle quali si avrà strappato la maschera!...

Queste ultime parole, accompagnate da uno sguardo pieno di disprezzo e di minaccia, giunsero, come la lama acuta d'un pugnale, dritte al cuore d'Antide di Montaigu, che impallidì involontariamente sotto la sua maschera di veluto.

GIORNO PER GIORNO

Ora che la visita dei Reali a Genova è formalmente annunciata, e che fu pure ufficialmente annunciata l'arrivo delle flotte straniere in quel porto, non resta che congratularsi di questo lieto avvenimento, e cercare di renderlo ancora più solenne rallegrandoci concordemente con chi lo ha predisposto.

Benchè la pace dei popoli sia basata su qualche cosa di più duraturo e di più solido che non siano queste dimostrazioni passeggere conviene tuttavia tener conto anche di queste, come di un sintomo lusinghiero dei buoni rapporti internazionali.

Mentre ancora si discute intorno alla data del discorso di Giolitti, vi sono giornali che pretendono già di conoscerne lo schema e le idee fondamentali.

Noi siamo ben lungi da questa pretesa. Il Giolitti per noi è ancora una sfinge; ma raccogliamo a volo ciò che si va dicendo.

Fra le altre si dice che una nuova legge sulle pensioni farà parte indubbiamente del programma ministeriale. Secondo il progetto analogo l'erario dello Stato si avvantaggerebbe di una diecina di milioni.

Si sussurra un'altra cosa non meno importante. Salvo l'organismo e salve le forze dell'esercito sul piede attuale, il Ministero non sarebbe alieno dall'accogliere quelle proposte, che avessero per mira la soppressione di alcune sinecure, o di assegni straordinari non giustificati da necessità imprescindibili del servizio.

Quanto alla finanza si attribuiscono al Giolitti propositi non diremo radicali, ma molto arditissimi, sempre nei limiti di quella categoria di riforme, per le quali l'allevamento da una parte trovi congruo compenso nei ritocchi dall'altra.

Va da sè che noi riportiamo queste notizie per solo debito di cronisti, senza farcene in alcun modo garanti; come non ci facciamo garanti della voce che analogamente a queste idee del programma ministeriale, sia intenzione del gabinetto di patrocinare candidature nello stesso senso liberale, sempre nell'orbita delle istituzioni sinceramente praticate.

Sarebbe incauto il dare un peso sovrachio a tutte queste dicerie, le quali forse non hanno altro fondamento che la fantasia di chi si prende la cura di propagarle.

I giornali inglesi cominciano già dal discutere le intenzioni di Gladstone quando sarà giunto al governo, come se fossero sicuri che debba giungervi domani. Fra gli altri gli si attribuisce il progetto di una larga riforma elettorale in senso democratico: sarebbe il segnale di una nuova era politica per il popolo inglese.

Si prevede inoltre che Gladstone dovrà rifare, a breve termine, le elezioni generali.

A nessuno sarà sfuggita l'importanza di un nuovo discorso di Bismarck, in risposta alle parole direttegli dal borgomastro di Jena. Bismarck rinnovò le dichiarazioni del suo attaccamento alla dinastia e all'Imperatore, senza però riconoscere l'infalibilità degli attuali ministri.

Ha voluto dire, con una perifrasi, che ora la Germania è mal consigliata.

Il che accentua più vivamente che mai l'antagonismo tra l'ex-cancelliere e i ministri attuali.

OMNIBUS DI NOTIZIE

Si ha da Palermo che il signor Felice Rodriguez ha compiuto, insieme ad altri due compagni, il giro intorno alla Sicilia, in dieci giorni sul piccolo battello *Datman*, di proprietà delle costruzioni meccaniche di Sarnano. Questo battello è lungo m. 8,50.

Per provvedere alle eventuali vacanze che si verificassero nei farmacisti militari in tutto l'anno 1893, il Ministro della guerra notifica che è aperto un concorso a titoli per la nomina dei farmacisti militari di terza classe. Il tempo utile per le domande scade il primo settembre 1892.

A Parma il prof. Antonio Cima, milanese, insegnante di latino e greco in quel Liceo, ha conseguito dall'Accademia dei Lincei un premio di L. 500 per una pregevole memoria presentata.

Dal Trentino giunge notizia di un'altra proibizione; la i. r. sezione di luogotenenza di

Trento trovò di proibire all'ispettore e ai membri del corpo dei pompieri l'annunzio di gala, fino ad ora portato senza alcun ostacolo. Tale proibizione è motivata nel taglio come nei fregi, da una certa rassomiglianza coll'uniforme dell'esercito italiano e « doversi quindi attribuire, all'uso della medesima un carattere dimostrativo ».

Si ha da Belgrado che il metropolita Michele, viaggiando in ferrovia, precipitò sulla strada, essendosi aperto lo sportello al quale si appoggiava. Si ferì gravemente.

A Tunisi fu impiccato un marocchino, principale accusato dell'assassinio dello sceicco del monarchico.

A Minerbio (Bologna), venne ferito nella sua abitazione il medico condotto Zanardi dal fruttivendolo Fiorini, mentre stava scrivendo l'ordine di accettazione d'un individuo nell'Ospedale. Il feritore fu arrestato. Il ferito è in grave stato.

Si ha da Verona che negli scavi Monga a Castel S. Pietro fu commesso un grosso furto di oggetti artistici ed antichi. Finora la questura non ha scoperto nulla. Il danno si fa ascendere a parecchie migliaia di lire.

Ieri a Vigevano ottenne nelle elezioni complete vittoria la lista democratica; i clericali furono totalmente battuti.

L'altro di a Genova il *Pregonero*, accompagnato da trombettieri, paggi e armiglieri, tutti splendidamente vestiti in spagnuolo dell'epoca colombiana, uscì a cavallo dalla palestra della Società Cristoforo Colombo e percorse le principali vie della città gridando il *Preconto* in spagnolo, cioè il messaggio reale della partenza del gran corteo storico, a cui parteciperanno più di 900 persone, e che avrà luogo il 3 agosto. Gran folla si fermava ad udire il *Preconto*, pronunciato benissimo, ma da pochi capito perchè in spagnolo.

A Vienna alla seconda festa italiana all'esposizione musicale, il getto di confetti provocò scene disgustose. Giovanotti arditi scagliavano confetti duri in viso alle signore e signorine che, un po' per la bile, un po' per il dolore, si davano a strillare. Altri giovanotti, contenendosi in modo indecente, provocarono confetti.

L'americana Miss Abbott, di cui gli esperimenti di misteriosa forza furono tanto discussi, ottenne, secondo i giornali locali, un entusiastico successo al teatro comunale di Reggio Calabria.

CRONACA DELLA CITTÀ

Consiglio Comunale

(Seduta del 1° agosto)

All'ora indicata per il principio di seduta, i consiglieri presenti nell'aula possono farci venire in mente il rancido motto *rari nantes in gurgite vasto*.

Ma finalmente alle ore 1.45 il sindaco dichiara aperta la seduta.

Sono presenti 32 consiglieri; fungono di scrutatori gli onor. Paresi, Luzzato-Dina e Suman.

Prima di discutere l'ordine del giorno il sindaco annuncia una domanda del cons. Ugolini.

Questo consigliere vuol conoscere in quale modo vengano erogate le somme destinate in bilancio per i Musei.

Sa che ci sono residui per il Museo Bottacin; non così per il Civico.

Accenna all'esposizione del Circolo Artistico, a beneficio della quale e per acquisto d'opere d'arte, si potrebbero erogare le somme che civanzano dai Musei.

Marzolo risponde che la dotazione del Museo Civico basta appena ai bisogni.

Per quanto riguarda il Museo Bottacin la somma di L. 2500 è stanziata per obbligo fatto dal testatore.

Gli arretrati sono formati dagli interessi delle 6000 lire lasciate dallo stesso Bottacin allo scopo medesimo, ma per condizione del donatore quel fondo non può essere altrimenti erogato.

In quanto ad acquisti di opere della Mostra Artistica, risponde che coi mezzi indicati da Ugolini non è possibile; se il Consiglio vuol farne, si voti a questo scopo una somma.

Ugolini ripete concludendo, che voterà un contributo ad incoraggiamento dell'arte.

E si passa al N. 7 dell'ordine del giorno:

« Autorizzazione alla Giunta di consegnare alla Congregazione di Carità a termini dell'art. 30 del testamento del benemerito Domenico Cappellato-Pedrocchi, la rimanenza di cassa, quale risulterà dall'inventario, dopo pagate tutte le somme legate dal testatore e tutte le spese ».

Il sindaco legge una relazione veramente bella sopra questo argomento.

Parla dei lasciti del benemerito cittadino Cappellato ed enumera i vari legati destinati a scopo di beneficenza o di pubblica edilizia.

Legge l'articolo del testamento che riguarda le somme lasciate alla Congregazione di Carità

e dice che questo legato, a differenza dagli altri, non è ancora pagato.

Soggiunge che, dopo un parere legale dell'avv. Barbaro, si ritiene che la rimanenza dovesse essere calcolata sottraendo dalla somma generale di denari e titoli trovati in cassa, i legati disposti; in conseguenza di ciò, il legato alla Congregazione sarà di circa 80 mila lire.

Tivaroni non combatte la proposta della Giunta, ma osserva che ancora i legati Pedrocchi non hanno attuazione. - Perché tanto ritardo? S'è fatto ciò che si doveva fare per evitarlo?

Il Sindaco risponde che la Giunta ha fatto del suo meglio, ma il Decreto d'accettazione esige grandi pratiche; servirà a dar nuovo sprone al Ministero la discussione di quest'oggi e la interrogazione del cons. Tivaroni.

Tivaroni ringrazia e prega che, a nome del Consiglio, la Giunta faccia al Ministero domanda per una sollecita evasione della lunga pratica.

Il Sindaco promette di esaudire il desiderio del Consiglio.

Moschini e *Maggioli* s'astengono dal voto.

L'art. settimo è approvato.

Ed ora all'argomento ottavo.

« Domanda dell'associazione ginnastica per un sussidio di L. 500 onde far fronte alle spese occorrenti per prender parte al Congresso ginnastico in Genova (1.a lettura) ».

L'assessore *Marzolo* riferisce, ammettendo naturalmente che si debba accordare il sussidio richiesto dall'Associazione.

Il cons. *Montali*, calcolando che nel Congresso vi saranno anche discussioni sulle discipline ginnastiche, prega i rappresentanti di Padova di perorare per una modificazione razionale nell'insegnamento.

Munaron approva il sistema d'insegnamento del maestro Cesarano.

Il competendissimo in materia, vale a dire il cons. *Paresi*, assicura che si è sopra una buona via per raggiungere la modificazione desiderata.

Messo l'argomento ai voti risulta approvato. E si viene al N. 9 e 10; che sono i seguenti:

a) Approvazione del nuovo Regolamento di polizia mortuaria.

b) Modificazioni alla pianta organica degli impiegati municipali relativamente ai posti di medico-capo e di ispettore del Cimitero maggiore in seguito al nuovo Regolamento di polizia mortuaria.

Il Sindaco non è parere che si discuta il Regolamento di Polizia Mortuaria, perchè ora s'aspetta e fra breve il Regolamento Ministeriale, il quale disciplinerà la materia. - Sarebbe quasi certo che taluni articoli del nostro dovrebbero essere modificati. Dichiaro quindi di ritirare il progetto, nonchè l'altro argomento che vi riferisce.

E si viene al N. 11:

Approvazione del preventivo di spesa in L. 618,29 per costruzione di una cella mortuaria nel ripartito dei contagiosi nel Cimitero maggiore (1. lettura).

L'assessore *Moschini*, con una dettagliata relazione, espone i criteri che consigliano questa nuova costruzione.

Luzzato-Dina osserva, che all'ordine del giorno sono messe tre spese per il Cimitero, e prega che si portino in una prossima sessione proposte concrete sui lavori generali del Cimitero.

Il Sindaco fa spiegazioni ed assicura che le proposte oggi non sono, meno una, comprese nell'ordine generale dei lavori.

Munaron fa la stessa osservazione del Sindaco.

Il Consiglio, dopo queste spiegazioni, approva l'argomento.

Lo stesso assessore *Moschini* riferisce sul N. 12:

Approvazione del preventivo di spesa in L. 502 per costruzione e collocamento di cancelli in ferro all'ingresso del tempio crematorio (1.lett.)

L'argomento è approvato.

Ed ora al N. 13:

Approvazione del preventivo di spesa in L. 150 per costruzione di colombari per osari nel Cimitero maggiore (1.lett.).

Riferisce lo stesso assessore *Moschini* ed anche questo argomento è approvato all'unanimità.

L'assessore *Marzolo* riferisce quindi sul N. 14 dell'ordine del giorno:

Approvazione del progetto e preventivo di spesa in L. 1245,50 per la sistemazione del Giardino d'infanzia annesso alla scuola Gaspara Stampa (1.lett.).

Il cons. *Munaron* spera che il lavoro sia fatto su ogni norma igienica e prega l'assessore d'occuparsi per i *giardini d'infanzia a pagamento*: sarebbe desiderio del consigliere che anche negli stabili di codesti giardini si facesse dei lavori indispensabili per l'igiene.

Marzolo assicura che la Giunta non è indifferente ai bisogni delle scuole dal lato igienico: anche sull'argomento raccomandato si faranno degli studi e si cercherà di provvedere.

Munaron ripete la sua obiezione e *Marzolo* torna a dargli spiegazioni.

Ugolini pure raccomanda che si studi un piano per i *giardini d'infanzia a gratis*: la classe povera ne ha bisogno.

Il problema a cui accenna il cons. Ugolini - dice l'avv. Marzolo - è importantissimo, ma le finanze hanno pur troppo le loro esigenze.

Cavalletto accenna al progresso fatto dalle scuole private di *primo allievo* nel lato igienico.

Ugolini però osserva che le condizioni igieniche non sono ottime e nemmeno sufficienti negli asili privati, come accenna l'on. Cavalletto.

Anche il Sindaco entra nella discussione, dicendo che ai genitori spetta l'obbligo di rivolgersi ai *giardini d'infanzia* pubblici non ai privati: in questo modo avranno garanzie dal lato igienico.

Posto ai voti l'argomento è approvato all'unanimità.

E si passa a nominare un membro effettivo della Commissione comunale per le imposte dirette in luogo del sig. Tolomei dott. Guido, che ha rinunciato per incompatibilità, essendo egli membro della Commissione Mandamentale.

Viene nominato l'ing. Gabriele Trieste.

Come membro supplente della Commissione suddetta in sostituzione del compianto ingegnere Vittorio Trieste, si elegge l'ing. Edgardo Piccini.

Dopo queste nomine alle ore 3.10 il Consiglio ha esauriti gli argomenti portati per la seduta pubblica e passa a discutere in seduta segreta.

Il Consiglio Comunale di Padova nella seduta segreta del giorno 1 agosto 1892 ha deliberato:

1. di nominare il sig. Facci Negrati dott. Pietro a Segretario di Divisione Municipale.

2. di nominare Capo Ufficio del Protocollo ed Archivio il sig. Volebele Emilio.

3. di promuovere ad Aggiunto Municipale di 1. classe il Cancellista sig. Mazzucato Alvisè.

4. di assegnare il sussidio per una volta tanto alla vedova del Ricevitore del Dazio Szwathary Ludovico la somma di L. 3000.

Essendo esaurito tutto l'ordine, resta chiusa l'attuale sessione straordinaria del Consiglio.

QUALCHE COMMENTO SUL REGOLAMENTO DELL'ACQUEDOTTO

Il REGOLAMENTO è votato, ma sta bene udire il parere del pubblico.

Ecco per esempio quello di un nostro assiduo:

Non per intorbidare le acque, ma anzi per depurarle maggiormente, esporrei sulla questione palpitante qualche considerazione, nell'intendimento di renderla, se fosse possibile, meno scabrosa.

Incincerò dalla bocca libera, scartando recisamente i depositi, sia perchè la pulitura non verrebbe mai fatta perfettamente; e sia per gaz, che, malgrado la protezione, l'acqua assorbirebbe nei luoghi quasi sempre secondari, nei quali d'ordinario viene serbata. Ammessa adunque la bocca libera a 500 litri al giorno, - minimo esposto nel Regolamento, sebbene cifra troppo forte per maggior numero delle famiglie, - per ogni minuto questi due estremi darebbero 1/3 di litro un po' crescente (0,34); od altrimenti, per ogni litro dimanderebbero quasi 3 minuti (2,88).

Non mi fermo in commenti. I commenti li fanno le cifre medesime. Passerò al contatore.

Anche l'ultimo idraulico del mondo sa che il contatore - per dato - matematicamente perfetto non può perfettamente prestarsi, che a pressione costante, e a bocca libera costante.

Figurarsi quindi, se i contatori comuni, tutti dozzinali, colla costantemente variabile pressione, - in causa del livello non sempre costante nel serbatoio, in causa della diversa altezza della sua collocazione, e in causa ancora della variabilissima erogazione durante il tragitto dal serbatoio fino ad esso; e colla maggiore o minore apertura del rubinetto d'erogazione, - in causa o della imperizia o della trascuranza di chi lo maneggia, specialmente nelle piccole erogazioni; figurarsi dico, se i contatori comuni contano a dovere!

Malgrado questo, piuttosto che la bocca libera, la quale, per citare un caso, onde fornire un mastello da bagno di solo un ettolitro e mezzo, dimanderebbe la bellezza di 44 minuti; considerato, che il contatore infine, anche nella peggiore ipotesi, potrebbe tollerabilmente prestarsi; malgrado questo, dico, io starei per il contatore, col quale, almeno, anche in dieci minuti, si riempirebbe l'accennato mastello da bagno.

Questo per due sistemi. Saltando quindi tante altre considerazioni di ordine legale - che potrebbero esser argomento per un secondo articolo - mi limiterò alla parte tecnica della quantità e della relativa tariffa.

Riguardo ad esse il mio ideale sarebbe che per l'acqua si adottasse l'eguale sistema del

gaz, non trovando giusto che si paghi quello che non si gode.

Tuttavolta, riconoscendo che la diversa natura dell'ente, almeno in parte giustifica il diverso trattamento di esso; accetto il pagamento costante, ma a patto, almeno, che se ne faccia una progressione, che riesca alla portata di tutti. Diversamente, l'acqua potrebbe arrivare ad un prezzo relativamente esorbitante.

Infatti quelli - e non son pochi - i quali non arrivano a consumarne in un giorno, mediamente, nemmeno 100 litri, ma non si trovano nelle condizioni da chiederne 200, dovendo sgottare ai 400, vengono a pagar l'acqua non già a 16 centesimi nel regolamento indicati, ma, nientemeno, che circa una lira al metro cubo.

Per me sarei del parere che, - anche volendo fissare cifre costanti - si adottasse il sistema scalare di cento in cento litri, col minimo di cento, con una tariffa scalare decrescente.

In tal modo tutte le gradazioni sociali - a seconda della propria borsa e dei propri bisogni - potrebbero fruirla, e riuscirebbero tolti quei cosiddetti *prezzi di favore*, che spesso non sono la più bella pagina delle amministrazioni.

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del 29 luglio 1892 prese le seguenti deliberazioni:

Approvò il bilancio preventivo 1892 della Congregazione di carità di Casalsarugo.

Approvò i conti consuntivi 1890 e 91 della Congregazione di carità di Loreggia.

Diede voto sul concentramento di alcune opere pie nella Congregazione di carità di Este.

Approvò l'affittanza di una chiusura in Bertipaglia di proprietà della Congregazione di carità di Maserà.

Autorizzò il Comune di Piacenza d'Adige a contrarre un mutuo di L. 18000 per ampliamento delle scuole ed acquisto di stabile pel Municipio.

Autorizzò l'impiego di somme giacenti presso l'esattore comunale di Monselice depositandole a quella Cassa di risparmio operaia.

Approvò il mutuo di L. 8000 con la Cassa depositi e prestiti per l'ampliamento delle scuole comunali di Cartura.

Approvò la commutazione ed affrancazione di decime fatte dall'Ospitale civile di Padova.

Ordinò il mandato d'ufficio a carico del Comune di Albignasego pel pagamento alla Provincia del contributo patuitivo per la guidovia Padova-Bagnoli.

Ordinò il Comune di Campodarsego a pagare a quello di Curtarolo L. 74,25 ed accessori per rimborso spesa di balatico Mengato Ermitaia.

Approvò la proroga di 5 anni dell'affittanza in corso tra la Casa di ricovero di Padova a Schiavon Pietro.

Approvò la proroga di 5 anni dell'affittanza in corso tra la Casa di ricovero di Padova ed i consorti Pegoraro.

Allo stato degli atti respinse il ricorso del sig. Olivetti per un compenso quale segretario della Commissione censuaria del Comune di Anguillara Veneta.

Approvò il rendiconto 1891 della Congregazione di carità di Boara Pisana.

Approvò l'affranco di un livello a credito degli Asili infantili di Padova in confronto di Antonio Moro.

Approvò la deliberazione della Congregazione di carità di Loreggia a stare in giudizio contro Perosin per pagamento di fitti.

Approvò il consuntivo 1891 della Congregazione di carità di Ospedaletto Euganeo.

Approvò il rendiconto 1891 della Commisaria Barbò in Padova.

Approvò l'affrancazione del quartiere a favore dell'ex Collegiata di corte su fondi di proprietà della Casa di ricovero di Padova.

Approvò la commutazione di decima su fondi in S. Andrea di Codiverno di proprietà della Casa di ricovero di Padova a favore della mensa vescovile di Padova.

Approvò il conto consuntivo 1891 del Monte di pietà di Camposampiero.

Autorizzò l'Orfanotrofio di S. Maria delle Grazie in Padova ad accettare il legato di L. 4000 disposto dalla fu Caterina nob. Tommasi-Bognin.

Prese atto del prelevamento dal fondo di riserva 1892 della Casa di ricovero di Padova.

Approvò il conto 1891 dell'Orfanotrofio femminile di S. Maria delle Grazie in Padova.

Banda al Pedrocchi. Due parole d'elogio, spontanee e veritiere, alla Musica dell'Istituto *Camerini Rossi*, che ha saputo dare ieri sera un ottimo concerto in Piazzetta Pedrocchi.

Quei ragazzi sono educati per bene all'arte dei suoni ed eseguono la musica con sentimento, con passione e con qualche altra di quelle doti, che sono speciali ai Corpi di Banda già vecchi e provetti. Bravi adunque quei ragazzi e più bravo di loro l'ottimo maestro, che li seppe in un tempo alquanto breve, portare ad un grado di bravura veramente encomiabile.

Per gli sventurati DI POLESILLA

Nona Lista delle Oblazioni

Personale del negozio e sartoria Luigi Valsecchi.

Luigi Valsecchi lire 10. Zabeo Luigi, direttore, lire 3. Canevari Bortolo, contabile, lire 2. Pitteri Antonio, capo-sarto, lire 5. De Paoli Francesco, capo-sarto, lire 5. Zattoni Ferdinando, agente, lire 2. Brentan Giuseppe, agente, lire 1. Dinali Antonio, agente, lire 1. Tolfo Gio., fattorino, cent. 50. Gallo Teodoro, fattorino, cent. 50. Udine Armando, fattorino, cent. 30. Patrian Giuseppe, lavorante, cent. 50. Peraro Angelo, lavorante, cent. 50. Peruffo Girolamo lire 1. Ferrari Gustavo, lavorante, cent. 50. Bertipaglia Romano, lavorante, cent. 50. De Castello Gio. lavorante, cent. 50. Marvini Francesco, lavorante, cent. 50. Boni Francesco, lavorante, lire 1. Marcuzzi Daniele, lavorante, cent. 50. Peraro Giovanni, lavorante, cent. 50. Beda Luigi, lavorante, cent. 50. Carnevali Ettore, lavorante, cent. 50. Burba Antonio, lavorante, cent. 50. Giarretta Paolo, lavorante, cent. 50. Cappello Pietro, lavorante, cent. 30. Benedetti Giovanni, lavorante, cent. 50. Buleghin Gio., lavorante, cent. 50. Bacco Vincenzo, lavorante, lire 1. Maier Andrea, lavorante, cent. 50. Lupi Vittorio, lavorante, cent. 50. Carraro Giorgio, lavorante, cent. 50. Marengi Michelangelo, lavorante, lire 1. Babandi Antonio, lavorante, cent. 50. Fraceson Antonio, lavorante, cent. 50.

Totale L. 44.10

Raccolte dal sig. G. B. Trevisan

Papafava conte Alberto L. 50.—
A. S. C. » 1.—
Crovato dott. Francesco » 8.—
Belloni (negozio Baratta) » 1.—
Foresta Antonio (Guarana) » 50
Barettari dott. Lodovico » 1.—
N. N. » 10.—

Totale L. 71.50

Alumni scuola privata A. Giacom L. 5.50

Lista precedente » 1026.05

Somma raccolta L. 1147.15

Fra colleghi.

IL RESTO DEL CARLINO, del quale abbiamo riportato ieri un bell'articolo sulle elezioni riconosce con parole molto cortesi la lealtà delle dichiarazioni da noi premesse all'articolo stesso.

Ringraziando lo strenuo collega, possiamo assicurarci, che, se, per avventura ci avrà in qualche incontro avversari politici, ci troverà pure, in tutti gli incontri possibili, avversari leali.

Quor generoso.

Conoscere le miserie e lenirle è cosa che deve recar vera gioia a chi ha il potere di far del bene.

Ma se chi fa del bene, rimane ignoto, allora, come il beneficio aumenta di valore, così la gioia di chi lo compie deve accrescere di mille doppi.

E noi auguriamo che così sia a quel signore che venuto a conoscenza d'un caso veramente pietoso, senza farsi conoscere, recò soccorso alla sventura.

In una vigna, all'ultimo piano di una casa dall'apparenza modesta, abita una vedova con del figli, in buona età, se si vuole, ma senza lavoro.

La miseria era in quella casa e colla miseria c'era anche quel resto di dignità, che impedisce di manifestare altrui le proprie disgrazie.

Ma proprio come si legge di qualche buona fata nelle novelle, così avvenne a quella donna, che si vide l'altro di arrivare a casa tanta grazia di Dio senza conoscerne la provenienza.

E fu inutile richiederne il messo che la portava: egli aveva la consegna di non parlare.

La povera donna però, grata del beneficio ricevuto, col nostro mezzo, manda, i suoi ringraziamenti al generoso, la di cui nobile azione sarà certo bene apprezzata anche dai nostri lettori.

Banchetto d'addio.

Un distinto impiegato della Società Veneta, Carlo Dalan - lascia i suoi colleghi e gli amici per recarsi a Milano, dove l'attende una ottima posizione.

Ma colleghi ed amici prima di lasciarlo hanno voluto offrirgli un banchetto d'addio. Codesto segno di simpatia valga al bravo giovane per manifestargli i sentimenti di tutti coloro che lo avvicinano.

Ospizio Marino Veneto.

Ieri mattina sono partiti alquanti bambini e bambine per Venezia: vanno alla cura dei bagni.

Erano accompagnati dall'egregio sanitario il dott. Ernesto Zaramella e prima d'ammetterli al viaggio, furono visitati anche dal dott. Napoleone d'Ancona.

L'opera di beneficenza, sostenuta con tanto cuore nella città nostra farà rifiorire tutti quei piccini pallidi e smunti e risanerà tanti nostri poveri bambini.

Cedola 1 gennaio.

Il Tesoro italiano ha definitivamente provveduto fin d'ora ai fondi del pagamento all'estero della cedola al 1° gennaio 1893, del consolidato 5 per cento.

Dame polacche.

Questa sera le dame polacche, tanto apprezzate ed applaudite alla *Stella d'oro*, daranno un concerto con ottimo programma alla trattoria ex Mengatto del Bassanello.

Il simpatico ritrovo s'aspetta questa sera buon numero di accorrenti!

Strani effetti.

Alle 10 di ieri sera, mentre a Pedrocchi durava il concerto, nei pressi dell'Isola di Caprera c'era un tale che piangeva a dirotto.

Attorno alcuni passanti avevano formato bozzolo e richiedevano il pover'uomo della cagione di tanto affanno.

Ma l'affanno era siffatto che ad alcuni segni ben manifesti si comprese che quelle lagrime erano effetto di troppo vino bevuto.

Così dal rapporto del mio informatore - anima santa che protegge gli ubriacchi.

Temporale.

Questa mattina sulla nostra città e sulle campagne vicine si è riversata la pioggia a torrenti.

Frammistata alla pioggia anche un po' di grandine; tuoni e lampi in abbondanza dalle 5 alle 9!

Forse in qualche parte, come si sospetta, possono essere derivati dei danni alla campagna.

Per ora noi abbiamo queste notizie soltanto. A Villa di Teolo tutto il paese era rimasto allagato per la grande quantità di pioggia caduta.

La posta di Teolo ha dovuto prorogare la sua partenza di tre ore; di consueto l'omnibus si muove da Teolo alle 5; questa mane invece ha potuto imprendere il viaggio soltanto alle otto.

Da Ceriolo e da S. Biagio giungono notizie di danni ai vigneti, specie nelle campagne più basse, le quali anche in quei luoghi sono allagatissime.

Un curioso particolare: l'acqua caduta in prossimità di Villa e sulla via di Teolo era tanta, che in certi punti si è dovuto guidare a mano il cavallo della posta, perchè di strada non c'era più segno: l'acqua in quel momento arrivava all'asse delle ruote!

Orà sorride di bel nuovo il sole: Dio voglia ch'egli non possa sorridere sopra campagne devastate!

Tentato suicidio.

La ragazza che l'altro ieri tentò di suicidarsi ora si trova fuori di pericolo; ne ha tutto il merito quell'eccellente medico che è il dott. Munaron, il quale non trascura un momento di assistere con coscienza e cuore l'infelice.

E noi facciamo di nuovo il nostro augurio alla buona e bella ragazza: l'avvenire le serbi ancora qualche gioia.

Suicidio.

A Pontelongo il contadino Zado Luigi, di anni 72, affetto da mania, si tolse la vita annegandosi nelle acque di canale.

Rapina?

A Masi certo N. O. esplose un colpo d'arma da fuoco contro certa Pivetto Domenica ferendola alla guancia ed alla spalla destra.

Alle grida della Pivetto il feritore davasi alla fuga, ma fu arrestato dai RR. carabinieri a Badia Polesine.

Il feritore, a quanto sembra, agiva a scopo di rapina.

Ragazzi affamati.

Sulla strada che da Vicenza viene a Padova furono trovati due ragazzi vicentini, partiti dalla loro città per venir qui da noi in cerca di lavoro.

Erano affamati in modo che s'è dovuto pensare subito a rifornirli.

Stamane l'Ufficio di P. S. li rimanda a Vicenza.

Non c'è cholera.

Un giornale di Milano annunciava l'altra sera che l'esattore sig. Colombo (abitante in via Ansonio, n. 6) era stato preso « da forte diarrea, con vomito, crampi ecc. », e che il medico dott. Tassi, chiamato d'urgenza, aveva constatato « trattarsi d'un caso grave di cholera nostras » per cui l'ammalato venne trasportato all'ospedale maggiore.

Assunte informazioni dirette i giornali milanesi di ieri smentiscono recisamente una tale notizia. Trattasi invece soltanto di un caso di gastro-enterite ricattisatosi, ed il malato trovasi già in via di miglioramento.

Noi riportiamo con vero piacere questa notizia, perchè conosciamo che la grave comunicazione di ieri l'altro, quantunque si riferisse ad un caso isolato di cholera nostras aveva tuttavia impressionato anche a Padova certi nostri lettori.

Allegri adunque: non c'è cholera!

Il grande truffatore.

Ieri al Tribunale di Firenze si trattò il processo contro il pseudo conte di Espons, imputato di falsità in documento pubblico e di diciassette truffe commesse a San Remo, a Roma, a Padova, a Venezia, a Ventimiglia.

A Firenze sotto il pomposo nome di conte

di Espons, egli riuscì a carpire al gioielliere Pratesi varii oggetti di valore per L. 4000 e a commettere altre truffe in danno di diversi negozianti.

Dopo una splendida difesa dell'avv. Rosadi, il tribunale, attenuando la pena chiesta dal pubblico ministero lo condannava a sei anni e sei mesi di reclusione e a mille lire di multa.

L'imputato ha dichiarato di chiamarsi Alberto Soutzo.

Tale nome però ritenesi falso, non figurando nello stato civile di Bucarest dove il pseudo d'Espons dice di essere nato.

Ed ora quanti altri nomi di reclusione saranno regalati al celebre d'Espons?

Circolo Artistico Via S. Lorenzo MOSTRA D'ARTE

Aperta dalle ore 9 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.

Prezzo d'ingresso centesimi 25

SCIARADA

Ha nobile corso,
Il mio secondo puote
Sul gusto è pur sul suo.
L'inter, se ha gran valore,
Mieto quattrini e onore.

Spiegazione della Sciarada precedente
PASTO-RE

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 1		Padova, 2 agosto 1892.	
Rendita centesimi	94.17	Rendita fr. 3 0/0	98.90
Rendita per fine	37.50	Idem 3 0/0 perp.	98.50
Banca Generale	564	Idem 4 1/2 0/0	105.30
Credito mobiliare	564	Idem ital. 5 0/0	90.62
Azioni S. Acqua Pia	—	Cambio s. Londra	25.16
Azioni S. Immobiliare	—	Consolidati ingl.	—
Parigi a 3 mesi	—	Obblig. Lombardo	337.50
Londra a 3 mesi	—	Cambio Italia	3 1/2
Milano 1	—	Rendita turca	20.56
Rendita centesimi	94.17	Banca di Parigi	633.75
» fine	94.17	Tunisine nuove	481.50
Azioni Mediterr.	517	Egiziano 6 0/0	490.62
Lanificio Rossi	1063	Rendita ungherese	93.31
Cotolificio Cantoni	331	Rendita spagnuola	62.34
Navigazione generale	391	Banca sepolto Parigi	317.50
Raffineria Zuccheri	261	Banca Ottomana	559.37
Sovvenzioni	40	Credito Fondiario	1062
Società Veneta	32	Azioni Suez	2727
Obblig. merid.	305	Azioni Panama	22.50
» nove 3 0/0	288.30	Lotti turchi	80.62
Francia a vista	104.04	Ferrovie meridionali	621.25
Londra a 3 mesi	26.04	Prestito russo	77.95
Berlino a vista	129.35	Prestito portoghese	34.21
Venezia 1	—	Vienna 1	—
Rendita italiana	94.20	» in carta	95.85
Azioni Banca Veneta	228	» in argento	95.40
» Società Veneta	—	» in oro	113.50
» Cnt. Venez.	246	» senza imp.	100.45
Obblig. prest. venez.	26.25	» della Banca	995
Firenze 1	—	» Stab. di cred.	112.35
Rendita italiana	94.87	» Andra	119.50
Cambio Londra	26	» Archini imp.	587
» Francia	103.35	» Polceoni d'oro	9.50
Azioni F. M.	646.50	Berlino 1	—
» Mobil.	561	» Millare	166.60
Torino 1	—	» Astriache	130
Rendita centesimi	94.25	» Lombardo	42.10
» fine	94.33	» Rendita italiana	94.50
Azioni Ferr. Medit.	618	Londra 1	—
» Mer.	647	» Ingate	96 15/16
Credito Mobiliare	563	» Itano	90
Banca Nazionale	1915		
Banca di Torino	451		

CORRIERE GILDIZIARIO

CORTE D'ASISE

L'OMICIDIO DI TERRADURA

Udienza ant. del 1° agosto
Presiede il conte comm. G.ardo Ridolfi.
Funziona da P. M. il Procuratore del Re cav. Muttoni.

Siede alla difesa l'avv. Andrea Bizio di Venezia.

Accusati Lazzaretti Giovanni padre, e Lazzaretti Pasquale figlio, uccisi di Zanotto Giuseppe.

La sala e la tribuna sono affollatissime. Alle ore 10.40 viene aperta l'udienza.

I lettori ricorderanno l'omicidio avvenuto in rissa la sera del 15 maggio a c. in Terradura su quel di Conselve ad opera di certi Lazzaretti Pasquale e Lazzaretti Gio. Maria padre e figlio sulla persona di Giuseppe Zanotto.

Eccolo brevemente per quelle che non lo conoscono.

Erano le 10 pom. della domenica 15 maggio quando i due Lazzaretti vennero rissa con certo Barbiero per futili motivi. Il povero Zanotto s'interpose quale paciere per calmare gli animi esacerbati, ma allora le parti si invertirono. I Lazzaretti inveirono non più contro il Barbiero ma tutti e due contro il Zanotto, al quale mentre Giovanni teneva fermo, Pasquale inferse una coltellata al ventre che lo fece stramazzone a terra: dieci giorni dopo il Zanotto era morto.

Sabato ebbe principio il dibattimento e la seduta fu tutta consacrata all'interrogatorio dei testimoni.

Ieri lo si proseguì ed ebbe termine. Parlarono efficacemente P. M. e l'assessore; il primo sostenne con ogni mezzo l'accusa di omicidio volontario, l'altre chiese si tenesse il ferimento seguito da morte.

I giurati ritennero le circostanze di fatto, quali le domandò il difensore e la Corte condannò:

Lazzaretti Pasquale a 14 anni e 10 giorni di reclusione.

Lazzaretti Gio. Maria a 12 anni di reclusione.

Il presidente dichiara poi chiusa la sessione; la folla sgombra lentamente.

GIARDINO D'AVICOLTURA

(PADOVA) ALTICHIERO (PADOVA)

10 minuti di carrozza dalla Stazione di Padova

premiata diverse Esposizioni con medaglie d'oro, d'argento, diplomi d'onore e con premio di S. A. R. la Duchessa di Genova all'Esposizione Internazionale 1892 per varietà di razze italiane.

GRANDE ALLEVAMENTO DI POLLI NAZIONALI ED ESTERI Oche, Anitre, Fagiani ecc.

UOVA DA INCUBAZIONE E PULCINI A PREZZI RISTRETTISSIMI

Catalogo riccamente illustrato a chi ne fa ricerca alla Casa

G. F. LION in Altichiero (PADOVA)

La morte strana d'una ragazza

Leggesi sull'*Adige* di Verona 1:
Ecco una bella giovanetta degli occhi ardenti e dalle rosse guance; alla bellezza univa la bontà e lo virtù più elette, tutti l'amavano e la stimavano.

Aveva diciassette anni, l'età delle verdi speranze, degli amori, delle gioie caste e innocenti, e si chiamava Felicità Carli. Abitava in via Cantarane n. 9.

Ieri mattina, non vedendo che la buona Felicità mai si alzava da letto, la mamma entrò nella stanzetta di lei, e credendo che ancora dormisse la chiamò per nome più volte.

Nessuna risposta. Allora la scosse. Nulla... La scosse sempre più forte. Sempre nulla.

La giovinetta era morta!

È facile immaginare la disperazione di quella famiglia, e tralasciamo di descriverla.

Come un baleno la triste notizia si propagò per la via; quanti commenti, allora, quante versioni sul fatto.

Le donnette volevano tutte dire la loro; chi diceva essere stata uccisa la giovanetta da un fulmine, un'altra ch'era morta di apoplessia, qualche lingua maligna diceva che forse un amore contrastato lo aveva suggerito un modo strano, sconosciuto, per estinguere la sua giovane vita.

Nel pomeriggio intanto si recarono sul luogo il pretore sig. Zerlotto col cancelliere Giulio Gioia e col dott. Ronconi. Anzitutto si escluse subito qualunque delitto e si constatò poi essere la buona giovanetta morta per un accesso di cefalite, cui andava soggetta.

Stamane si eseguirà l'autopsia.

Nostre informazioni

Le notizie intorno alle condizioni sanitarie continuano buone da tutte le parti del Regno: è questa l'informazione, alla quale diamo costantemente la preferenza su tutte le altre, ben sicuri che ai lettori riuscirà particolarmente gradita.

L'altra sera si facevano critiche acerbe sulla polizia dei porti marittimi, e per la soverchia libertà lasciata in questi momenti così critici alle comunicazioni di terra e di mare.

Si parlava di una inchiesta governativa, ma dai rapporti arrivati consta che quelle critiche non avevano fondamento, e che il servizio di costa procede e secondo tutte le regole prescritte.

È confermata la notizia di rimozioni stranee piuttosto vive da parte del governo russo in seguito alle ultime esecuzioni capitali a Sofia.

Dicesi che il gabinetto di Londra sostenga energicamente le ragioni del governo bulgaro, e ne incoraggi la resistenza contro le indebite pressioni straniere.

Dicesi che l'ammiraglio tedesco abbia deciso di mettere tosto in cantiere due nuove corazzate di grande portata.

Nostri dispacci particolari

Giolitti

ROMA 2, ore 8 a

(F) La «Corrispondenza Universale» di ieri sera conferma che l'onor. Giolitti pronunzierà il suo discorso a Roma.

I componenti del Comitato, costituito dalle più spiccate individualità di Roma, sono una sessantina e già ricevettero l'invito.

Fra i membri ci sono il Colonna e Terlonia, i deputati e i senatori di Roma; molti consiglieri comunali e provinciali, meno quelli clericali.

Il locale dove si darà il banchetto, sarà il teatro Cilea.

Ambasciatore

ROMA 2, ore 9 a

(F) I dispacci da Berlino recano che l'Imperatore diede il suo gradimento alla nomina del generale Lanza di Busca ambasciatore italiano presso il governo di Germania.

Dinamite rubata

ROMA 2, ore 10 a.

(F) Venne rubata una cassa con 32 chilogrammi di dinamite nel cantiere marittimo di Orbetello.

L'Autorità è sulle tracce dei ladri che secondo l'«Italia» sarebbero degli anarchici di Orbetello in comunicazione coi gruppi anarchici toscani.

Elezioni radicali

ROMA 2, ore 10.30 a.

(L) Il Comitato radicale provvisorio per le elezioni politiche ha deciso di pubblicare periodicamente un bollettino per propagare i propri atti.

La prima puntata uscirà alla metà del mese e conterrà l'elenco di cinquanta candidature radicali che si trovano nei vari collegi.

L'«Albany» in Italia

ROMA 2, ore 11 a.

(L) Giunse stamane a Torre Annunziata il piroscafo inglese *Albany* proveniente da Tanagerog che si sapeva essere stato sfrattato da Malta senza neppure permettergli di provvedersi di carbone, perchè ebbe due morti di colera a bordo durante il viaggio.

Le Autorità marittime di Torre Annunziata, secondo l'istruzione del Ministero dell'Interno, fecero ancorare il piroscafo fuori del porto, lo rifornirono di viveri indispensabili e del carbone e lo inviarono alla stazione sanitaria dell'Asinara, avendo il capitano dichiarato di non poter proseguire il viaggio per l'Inghilterra.

All'Asinara il piroscafo sarà disinfettato completamente e saranno tenuti in opportunità osservazione 15 uomini d'equipaggio, onde assicurare che sia escluso ogni pericolo d'infezione, qualunque sia la ulteriore destinazione.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO

DI PADOVA

3 agosto 1891

A mezzogiorno di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 55

Tempo medio di Roma ore 12 m. 3 s. 22

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

	1 agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom
--	----------	------------	------------	-----------

